

LA GRUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Scordia è un popoloso comune agricolo in provincia di Catania;

detta città negli ultimi tempi, a parte il dilagare di reati contro il patrimonio che turbano la tranquillità dei cittadini, è stata teatro di gravissimi fatti di sangue;

il 23 maggio scorso in pieno centro abitato due persone sono state uccise a colpi di arma da fuoco;

dopo appena 22 giorni un'altra persona è stata uccisa alla periferia della città;

la situazione dell'ordine pubblico a Scordia è divenuta drammatica e da parte della popolazione vengono auspicati provvedimenti diretti a garantire la sicurezza dei cittadini ed a ricreare un clima di serenità in una città che, negli ultimi tempi, ha visto crescere a dismisura il fenomeno criminoso —:

quali idonee ed urgenti iniziative intenda adottare al fine di assicurare ai cittadini scordienzi la possibilità di vivere e di lavorare serenamente;

se non ritenga opportuno che sia potenziata la locale stazione dei carabinieri, attraverso una maggiore dotazione di uomini e di mezzi, e che sia istituito nella città di Scordia il commissariato della Polizia di Stato al fine di una più efficace opera di prevenzione e di repressione dei reati. (4-00099)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa legislatura il sottosegretario all'università e ricerca scientifica Lu-

ciano Guerzoni, in aperto contrasto con la normativa europea, ha deliberato lo stanziamento di un'ingente somma di denaro, oltre un miliardo di lire, per riconoscere, di fatto, lauree in stomatologia senza valore legale in Italia, oltre che non riconosciute in Europa;

l'università di Fiume, in Istria (Croazia), ha introdotto un corso di laurea in stomatologia non conforme per ordinamento alle regole dell'Unione Europea, frequentato, in stragrande maggioranza da cittadini italiani che mirano al riconoscimento del titolo nel nostro Paese;

di recente, il sottosegretario Guerzoni ha sottoscritto un accordo con la conferenza dei rettori delle università in base al quale il Ministero stanzierà la somma di dieci milioni di lire per ogni laureato in stomatologia a Fiume da inserire in sovrannumero nei nostri corsi di laurea in odontoiatria a partire dall'anno successivo al primo;

siamo di fronte a un vero e proprio business, frutto di un accordo economico fra il ministero e gli atenei italiani, che va a danno degli odontoiatri italiani tutti e in particolare di quelli laureati in medicina e chirurgia che sono oggi in attesa di ottenere, ai sensi della normativa comunitaria, il riconoscimento del loro diritto all'esercizio della professione, pur avendo un titolo pienamente riconosciuto a livello nazionale, ma non europeo;

sembra che la Croazia si stia adoperando per trovare un accordo in ambito comunitario per il riconoscimento delle lauree in stomatologia;

oltre all'evidente uso disinvolto di danaro pubblico è necessario impedire che le lauree ottenute in paesi extracomunitari con formazioni dubbie ed incerte possano venire riconosciute nel nostro Paese e soprattutto in ambiti sanitari così delicati per la salute dei cittadini;

se non sia necessario accertare il fatto riportato in premessa e le eventuali responsabilità che ne derivano;

quali iniziative intenda adottare per impedire il riconoscimento delle lauree conseguite presso l'università di Fiume. (4-00078)

ANGELA NAPOLI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 169 del 6 maggio 1996 disciplina l'organizzazione e le modalità di svolgimento dei corsi di specializzazione polivalente per alunni in situazione di *handicap*;

il comma 2 dell'articolo 2 della citata ordinanza ministeriale prevede un numero massimo di iscritti non superiore a 40, di cui 20 per la scuola elementare e materna e 20 per la scuola secondaria di I e II grado;

gli insegnamenti disciplinari del corso biennale ed il relativo monte ore sono unitari per la scuola primaria e secondaria —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare una circolare interpretativa specificando che il titolo conseguito al termine del corso biennale polivalente deve essere rilasciato per la sezione primaria, con validità per la scuola elementare e la scuola materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del titolo di studio che dà accesso ai due tipi di posto (diploma magistrale o sperimentazione magistrale quinquennale), con validità per la sola scuola materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del diploma di scuola magistrale triennale e per la sezione secondaria, con validità per il I e II grado;

se non ritenga, altresì, di dovere stabilire che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*ter* della legge n. 306 del 2000 di conversione del decreto-legge n. 240 del 28 agosto 2000 di avvio dell'anno scolastico 2000-2001, i corsisti che sostengono con esito positivo l'esame finale dei corsi di specializzazione polivalente attivati

dalle università, in fase transitoria, in regime di convenzione con gli enti privati, ai sensi della legge n. 341 del 1990, entro l'anno accademico 2000-2001 sono inseriti a domanda nelle graduatorie permanenti nel medesimo scaglione del personale di cui al comma 6-*bis* della legge n. 306 del 2000. (4-00080)

ANGELA NAPOLI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 103 del 4 giugno 2001 prevede la presentazione delle domande per la formulazione delle graduatorie di circolo e d'istituto;

la scadenza è fissata per il 9 luglio 2001;

sono in corso varie procedure concorsuali e corsuali il cui *iter* prevedibilmente non sarà concluso entro il 31 agosto 2001, così come previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto in questione —:

se non ritenga opportuno, nella fase di prima applicazione dell'articolo 9 comma 1 del regolamento, adottato con decreto ministeriale 201/2000, prevedere la deroga al 31 dicembre 2001 del termine previsto dall'articolo 5 comma 3 del citato decreto ministeriale 103/2001. (4-00081)

ANGELA NAPOLI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un consistente numero di insegnanti I<sup>ti</sup> in possesso dell'idoneità dell'insegnamento nella scuola elementare, conseguita con concorso a cattedre, ha presentato domanda di partecipazione al corso per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua straniera;

ai sensi dell'articolo 7 comma 7 dell'ordinanza ministeriale n. 153 del 1999

sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in questione avranno una durata non inferiore a trenta ore, delle quali non oltre la metà possono essere svolte con attività di autoformazione;

ai sensi del comma 14 dell'articolo 9 sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti abilitati o idonei di ruolo —

se non ritenga necessario ed urgente prevedere che l'ordinanza ministeriale n. 1 del 2001 possa fornire agli insegnanti elementari Iti un'opportunità di formazione ed arricchimento della professionalità, consentendo la loro partecipazione al solo modulo di lingua straniera di trenta ore ed esonerandoli dalle attività del modulo base;

se non ritenga quindi di dover trasmettere agli uffici scolastici provinciali una adeguata circolare interpretativa nel merito, finalizzata all'eliminazione delle incertezze operative. (4-00083)

GUERZONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del prossimo anno scolastico rischia di vedere ancora una volta irrisolti i problemi di migliaia di insegnanti precari e di mettere le scuole e le famiglie in una difficile situazione in seguito alle sentenze di diversi TAR che hanno bloccato l'applicazione delle graduatorie permanenti;

è invece interesse del sistema scolastico vedere confermate le disposizioni del decreto ministeriale n. 146 del 1999 che

dava applicazione alla legge n. 124 del 1999 attraverso il meccanismo delle fasce e dando così certezza anche per gli anni futuri;

non è possibile lasciare la situazione di migliaia di insegnanti precari e conseguentemente della scuola in attesa di decisioni amministrative, quali quelle che dovrebbe assumere il Consiglio di Stato nell'esame dei ricorsi alle sentenze del TAR —:

se non ritenga di dovere valutare l'opportunità di adottare misure urgenti per garantire sia una interpretazione autentica della legge n. 124 del 1999 al fine di risolvere le questioni di legittimità sollevate dalle sentenze dei TAR sia una applicazione delle norme e delle graduatorie nei tempi utili per consentire già nelle prossime settimane l'assegnazione degli insegnanti e avere una apertura dell'anno scolastico senza situazioni di incertezza e precarietà. (4-00087)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 giugno 2001 si sono tenute, nelle redazioni di Milano e di Roma, due assemblee di giornalisti del quotidiano *l'Unità*;

i lavoratori hanno espresso forte preoccupazione per il « mancato rispetto di punti sostanziali dell'accordo siglato al Ministero del lavoro il 5 ottobre scorso » ed hanno minacciato « nuove iniziative di lotta »;

i lavoratori hanno elaborato un documento che parla di « situazione inaccettabile » e che afferma: « Alle nostre richieste di chiarimento e di impegno è stato